



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



LA CGIL E IL SINDACATO DELLA FARFARANO SOTTO IL GILLO IN UN CORSO NON CHIUSO. I PAS, I PREZIOSI E I PRESVI

Buona Scuola: "Posto fisso a 5 mila precari ma altrettanti resteranno fuori"

MARIO NERI

Ma i volantini dei precari toscani che venerdì pomeriggio manifestarono sotto la Torre in Piazza dei Miracoli a Pisa, la Buona Scuola è paragonata a un pacchetto di biscotti di una marca famosa, quella che nelle pubblicità descrive ogni mattino come un momento luminoso e felice, pieno di promesse per il futuro. Solo che nel sacchetto della riforma, dicono i docenti a termine, non ci sono delizie ma «frescucci, gustosi biscotti ripieni di nulla».

Perché se in Toscana da una parte il piano di Matteo Renzi per cambiare verso alla scuola darà il posto fisso a oltre 5.000 insegnanti precari di lungo corso, dall'altra rischia di condannarne alla disoccupazione altrettanti. Per la precisione, stima la Fio-Cgil, nella nostra regione potrebbero rimanere fuori dalla grande ondata di stabilizzazioni 5.200 prof e maestri. Colpa anche delle stratificazioni ventennali delle graduatorie (ad esaurimento, di istituto, di merito ecc.), una scia di incrostazioni che difficilmente lasceranno la riforma indenne da ricorsi ai Tar. Almeno che di qui a venerdì, quando il ddl approderà in Consiglio dei ministri, il governo non cambi rotta, il piano prevede l'assunzione entro settembre di 148 mila precari in tutta Italia, la gran parte fra quelli inse-

riti nelle Gae, le graduatorie provinciali ad esaurimento.

Solo in seconda battuta si pescherà da quelle di merito, il limbo dei vincitori "residuali" del concorso 2012, poi dalla se-

Venerdì manifestazione in piazza dei Miracoli a Pisa. Ieri il ministro Giannini a Lucca

conda e terza fascia di istituto. «Perché la Buona Scuola vada a regime ci vorranno almeno 5 o 6 anni», ha detto ieri il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini in vista a Lucca. Ma alcune azioni saranno «simultanee

- dice - come la stabilizzazione dei precari». «Da noi - dice Alessandro Rapezzi, segretario toscano della Fio-Cgil - calcoliamo possano venir assunti dalla Gae circa 5 mila persone. Ma molti supplenti rischiano di venire espulsi dal mondo della scuola».

Fra questi, ci sono 1.813 laureati che l'anno scorso hanno partecipato ai Pas (Percorsi abilitanti speciali), e i 943 toscani che riuscirono a conquistarsi un posto per i Tia (Tirocini formativi attivi); entrambi l'unica forma di corso abilitante all'insegnamento dopo l'abolizione delle scuole di specializzazione. Di questi 2.756 precari delle superiori, secondo i sindacati, 1.125 sono sup-

plenti "fissi", prof e maestri di cui la scuola toscana non ha potuto fare a meno perché coprivano cattedre vacanti e che potrebbero strappare l'assunzione. Quasi certamente però resteranno fuori i 400 prof di medie e licei e i 2.000 maestri delle materne e delle elementari oggi in "terza fascia di istituto", il livello base delle graduatorie.

Ma i precari annunciano battaglia. «Almeno chi ha 36 mesi di supplenze annuali - dice Bernardo Croci, portavoce toscano dell'Associazione nazionale docenti ed educatori che venerdì sarà in presidio alle 15 a Pisa - dovrà essere assunto, il governo non può ignorare la sentenza della Corte europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA